

## STORTILANDIA TI ASPETTA

C'era una volta, nella città di Stortilandila, Drittina.

Stortilandia? Cos'è? La città con le case storte, bislunghe e dai mille colori; qui viveva Drittina, una bambina come noi o forse no....

Drittina ha 8 anni, è alta, magra e muscolosa. Un bel visetto ovale, contornato da capelli rossi, imprigionati da una miriade di elastici azzurri. Ha due occhini grandi viola, che ipnotizzano. Un naso a patatina e la bocca sempre sorridente. E' curiosa ed allegra, spensierata e chiacchierona. Drittina ha un desiderio: ritrovare le idee perdute. A Stortilandia c'è un incantesimo malvagio.....sono scomparsi i pensieri dalle teste di tutti. Gli abitanti della città si guardano, si sorridono, parlano....ma non sanno perché!!!! Drittina, per fortuna, è immune all'incantesimo e, speriamo, sarà l'unica a poter trovare una soluzione.

Che fare? Da dove cominciare?

Prepara lo zaino....magliette, pantaloni e ....tanti foglietti bianchi e una matita. Calza il casco, inforca la sua bicicletta malridotta e ammaccata e parte....

Nel primo paese che visita si dirige in biblioteca. Qui scartabella libri e libri ma non trova parole.... le pagine sono tutte bianche, anche questi vittime dell'incantesimo. Drittina è una bambina tenace, non si perde d'animo e riprende il suo viaggio.

Altro paese, altra biblioteca e stesso incantesimo.

"Va cambiata strategia....." pensa Drittina. Si siede in un angolo e riflette, è un po' smarrita. ,ma non le piace perdere. Poi finalmente ha un'idea.

Prende un tomo gigante, strappa tutte le pagine e con queste costruisce un aereo....un aereo di carta bianca, da riempire e riscrivere.

Trascina il nuovo mezzo sul campanile del paese e si sistema al volante aspettando il vento. Una folata fa muovere l'aereo e Drittina si ritrova tra le nuvole bianche e soffici.

All'improvviso qualcosa attrae la sua attenzione.....su ogni nuvola c'è una parola, una frase, un pensiero.

La nostra amica è felice, deve solo catturarle e riportarle in città.

Si avvicina ad una nuvola, piano piano allunga una mano per afferrare un'idea, ma questa scappa via!

Cerca nel suo zainetto un aiuto, tira fuori i bigliettini bianchi e li avvicina alle parole volanti.

Si accorge che le parole si muovono verso il foglio, come fosse una "calamita parolosa"!

Forse Drittina ha trovato la soluzione!!!

Attacca i foglietti bianchi ad un filo che ancora al suo zaino e poi via, in picchiata verso la biblioteca.

Chiunque avesse guardato il cielo sarebbe rimasto a bocca aperta: una bimba in groppa ad un aeroplano di carta, con una coda svolazzante seguita da un fiume di parole volanti.

Finalmente all'orizzonte appare la città.

Drittina dirige il suo aeroplano verso una finestra aperta della biblioteca, ci si catapulta dentro uscendo dall'altra parte, ma le parole sono scomparse, non la seguono più. Sono tornate al loro posto, sulle pagine dei libri e la polvere, che ricopriva le copertine dei volumi, è scomparsa.

Drittina è felice e soddisfatta. E' stata davvero brava e fortunata, finalmente può tornare a casa con una soluzione. Torna ad inforcare la bicicletta e si dirige a gran carriera verso Stortilandia.

Qui chiama tutti i cittadini in piazza e fa loro una proposta: se ognuno leggerà un libro, senza saltare neppure una parola, tutti i cervelli torneranno a funzionare.

Molti bambini fanno smorfie, qualche nonno si lamenta per la vista, le mamme dicono di non avere tempo, i papà sono troppo impegnati....

Giannino si avvicina a Drittina e esclama: "Basta con i lamenti, basta con le proteste! La nostra città è triste e noiosa, dobbiamo impegnarci tutti per ridare vivacità ed armonia a Stortilandia."

Si rivolge alla sua amica: "Grazie Drittina per il tuo aiuto e per quello che stai facendo per noi!"

Poi, dopo aver ripreso coraggio, continua: "Da domani tutti cominceremo a leggere un libro e, sono sicuro, che ci piacerà tanto! Tra un mese ci ritroveremo tutti qui e vedremo cosa sarà successo".

Così andò. Ognuno di loro scelse un libro e si mise all'opera.

Non dovette passare neppure un mese, perché i libri vennero divorati e gli abitanti di Stortilandia cominciarono a scambiarseli, a discutere su quello che avevano letto, a raccontarsi le avventure immaginate e sognate....

Così, senza neppure accorgersene, le idee tornarono e la città si raddrizzò!!!

Ora le case sono dritte, le vie popolate, le parole e i pensieri hanno ripreso ad avere un senso.

Il nome della città, però, non è mai stato cambiato, per non dimenticare questa bella avventura.

Io voglio trovare Stortilandia nel mappamondo!!!!

Luca Zefani